

LAVORO

Istat: il tasso di disoccupazione giovanile risale al 23,7% a settembre

Mentre a settembre, dopo due mesi di calo, l'occupazione è tornata a crescere, registrando 46mila occupati in più rispetto al mese precedente, tra i giovani la situazione resta difficile. Il tasso di disoccupazione tra gli under25 è risalito al 23,7%, e anche il numero di occupati nella fascia d'età 15-24 anni è in calo (-10mila unità). In questo quadro, tracciato ieri dall'Istat, il sottosegretario al Lavoro, il leghista, Claudio Durigon, ha proposto lo stop al reddito di cittadinanza già al primo rifiuto di una offerta di lavoro congrua. Intervenendo ieri ai microfoni di Radio24, Durigon ha spiegato che il Rdc «non può essere una cosa che si dà a vita a chi può e deve andare a lavorare»; ha parlato di formazione e di servizi del lavoro più performanti «aprendo ai privati»; e sui controlli ha chiesto di «coinvolgere i comuni» (come accadeva con il Rei). Le parole del sottosegretario della Lega non passeranno certo inosservate oggi all'incontro convocato dal ministro del Lavoro, Marina Calderone,

con le parti sociali, dove ci sarà un primo giro di tavolo, con il governo che ascolterà le istanze di imprese e sindacati. Il mercato del lavoro, del resto, a settembre, ha mostrato qualche segnale di vitalità in più. Il numero di occupati è salito anche nel confronto tendenziale, +316mila persone al lavoro (+1,4%). L'incremento dell'occupazione si è concentrato tra i dipendenti permanenti, cresciuti di 205mila unità (+1,4%) nel confronto annuo e di 82mila (+0,5%) nel confronto mensile. I contratti a termine sono continuati a calare, così come gli autonomi. Il tasso di occupazione è salito al 60,2% (+0,2 punti). A settembre la disoccupazione è rimasta stabile al 7,9%. È diminuito invece il tasso di inattività, al 34,6%; ci sono 86mila inattivi in meno. La situazione del lavoro resta complicata: nel trimestre luglio-settembre gli occupati sono scesi di 22mila unità rispetto al trimestre precedente.